

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/000 31227	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	PUGLIA

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 11117
Altamura

OGGETTO: Lampada

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte
F. 189, III NE - IV SEDATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: V-IX secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Opera di officine italo-meridionali

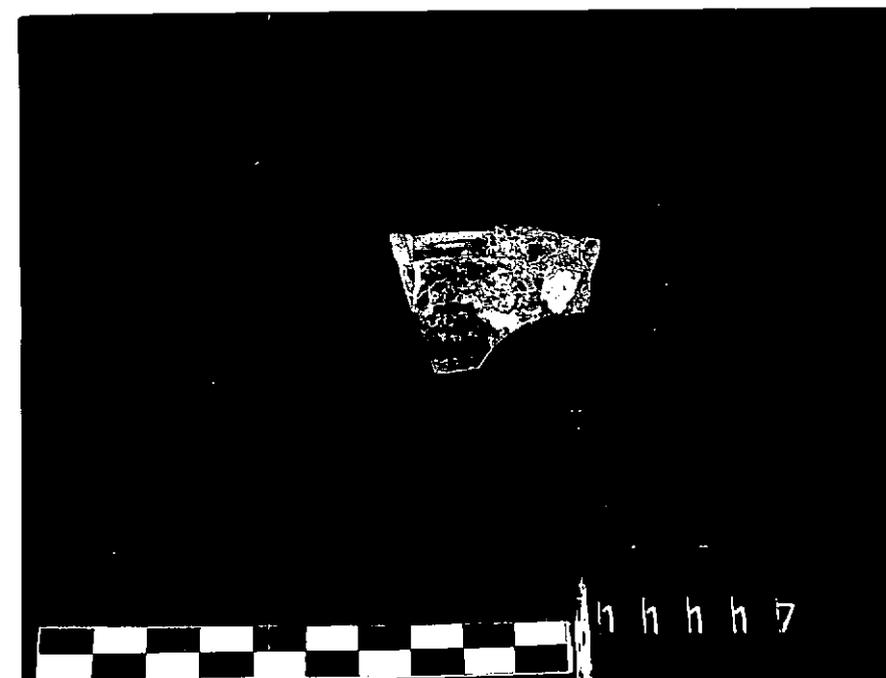
MATERIALE E TECNICA: Vetro soffiato, traslucido, di colore verdino.
bolle d'aria; inclusi di colore scuro;
(segue allegato n. 1)MISURE: Alt. fr. 3.2; diam. 13-14; spessore orlo 0.5; spessore
parete 0.1; corda max. fr. 4.3STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentario, si conserva parte del bordo e
della parete e le tracce degli attacchi della
ansa; sbreccature; rivestito da patina da dete-
rioramento

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1770 Altamura

DESCRIZIONE: Profilo della parete presumibilmente troncoconico, bordo leggermente inflesso, ispessito, esternamente profilato con orlo arrotondato cavo. Sull'orlo, traccia dell'attacco della ansa. Il punto di attacco dell'ansa, unita all'insieme delle caratteristiche descritte, induce ad attribuire il pezzo al tipo di lampada, utilizzata anche in sospensione, dal corpo troncoconico appunto e dalle anse impostate sull'orlo, verticali, sormontanti, dal profilo triangolare: si tratta di un tipo ritrovato anche a S. Giovanni di Ruoti in Basilicata, a Napoli e a S. Vincenzo al Volturno in Molise. In quest'ultima località è stato individuato un centro di produzione del vetro sicuramente attivo nel IX secolo, ma ipoteticamente operante anche prima, come potrebbe suggerire il rinvenimento di oggetti dello stesso tipo

(segue allegato n. 2)

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: *27-6-92*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Donato Venturo

ALLEGATI: 1, 2

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
16/00031227	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO		63	INV. 11117
ALLEGATO N. 1 (segue Materiale e Tecnica)					

orlo ottenuto verosimilmente ripiegando la sostanza vetrosa verso l'esterno in modo da formare un occhiello.

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
16/00031227	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO		63	INV. 11117
ALLEGATO N. 2 (segue Descrizione)					

(con varianti minime rispetto agli esemplari più tardi) in contesti di V secolo (STEVENSON J. 1989, p. 207). Per i pezzi altamurani non è possibile allo stato attuale indicare il luogo di fabbricazione: sebbene Iorio (IORIO R. 1977-1978, pp. 126-127) abbia suggerito per essi una produzione orientale, in particolare siriana (sulla base del raffronto con i reperti provenienti da tombe sicule di VI-VII secolo), il confronto più stringente con i ritrovamenti sud-italiani citati ci indurrebbe a inscrivere questa produzione nell'ambito dell'Italia meridionale altomedievale.

Il mancato recupero di questi frammenti nei saggi più lontani dalla chiesa a Belmonte, ha portato a ritenere che qui le lampade fossero utilizzate per illuminare l'edificio sacro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

IORIO R. 1977-1978, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia altamurana, in "Altamura", 19-20, pp. 47-136.

STEVENSON J. 1989, Glass lamps from San Vincenzo al Volturno, Molise, in "Papers of British School at Rome", 57, pp. 198-209, tav. XIX.